



1506
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO

PQA
PRESIDIO
DELLA QUALITÀ
DI ATENE0

Linee di indirizzo per il Tavolo di Consultazione di Ateneo con le Parti Interessate

(2023)



1506
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO

PQA
PRESIDIO
DELLA QUALITÀ
DI ATENEO

Indice

| | |
|---|---|
| Premessa..... | 2 |
| 1. Il ruolo delle Parti Interessate nei processi dell'Area della Didattica | 2 |
| 2. Finalità, obiettivi e periodicità degli incontri del Tavolo di Consultazione di Ateneo | 3 |
| 3. Definizione delle Parti Interessate nel Tavolo di Consultazione di Ateneo..... | 4 |
| 4. Processo di individuazione di imprese ed enti di riferimento per l'a.a. 2023-2024..... | 4 |
| 5. Processo di revisione e innovazione periodica del Tavolo di Consultazione di Ateneo | 5 |



Premessa

Il presente documento ha come obiettivo quello di contestualizzare il ruolo del Tavolo di Consultazione di Ateneo, art. 27 dello Statuto, nel nuovo quadro di riferimento del Modello di Accreditamento AVA3. L'istituzione del Tavolo di Consultazione di Ateneo era stata prevista nell'ambito dei processi di Assicurazione della Qualità (AQ) implementati da MUR e ANVUR sin dal 2013 (AVA1) e da allora l'Ateneo di Urbino ha tenuto con cadenza annuale incontri fra il Rettore, i referenti interni di Ateneo e i rappresentanti delle Parti Interessate per presentare la progettazione dell'offerta formativa di I e II livello per il successivo anno accademico, illustrandone i presupposti e le caratteristiche. Gli esiti degli incontri sono stati regolarmente verbalizzati e un estratto è stato inserito all'interno della SUA-CdS, sia in fase di istituzione dei Corsi di Studio (CdS), sia come parte introduttiva alle sintesi delle riunioni di consultazione tenutesi nell'ambito di ogni corso di studio (SUA-CdS Quadro A1.a).

In questa prima fase si era infatti inteso evidenziare come gli incontri con il Tavolo di Consultazione di Ateneo rappresentassero una fase preliminare e connessa rispetto alle consultazioni con le Parti Interessate a livello di corso di studio. Tuttavia, nel corso degli anni il quadro di riferimento è mutato. Mentre il ruolo e le funzioni delle Parti Interessate nell'ambito dei CdS si sono andate strutturando e consolidando nel tempo (AVA1 e AVA2), il ruolo del Tavolo di consultazione di Ateneo, in particolare in anni di razionalizzazione dell'offerta formativa, ha svolto un ruolo rilevante ma maggiormente focalizzato sulla riprogettazione e innovazione dei CdS già istituiti, anziché sull'ampliamento dell'offerta formativa.

Gli incontri con il Tavolo di Consultazione di Ateneo rappresentano momenti di confronto in cui vengono recepite istanze e segnalazioni avanzate dalle parti coinvolte, relative ai numerosi aspetti che investono il ruolo che svolge l'Università nel territorio, sia in termini di progettazione dei percorsi finalizzati alla preparazione di laureate e laureati con profili rispondenti alle esigenze rappresentate, sia in termini di servizi che si ritiene opportuno vengano offerti a studentesse e studenti. Questa condivisione assume una valenza molto importante per l'Ateneo di Urbino, in considerazione del contributo e dell'impatto che l'Università ha nel contesto locale, in termini economici, lavorativi, di servizi attesi ecc. Se da un lato l'Università rappresenta uno dei principali soggetti economici attivi, dall'altro lato essa necessita di avvalersi di una rete di servizi di supporto nei confronti della popolazione studentesca, della docenza e del personale impiegato.

Il processo di identificazione delle Parti Interessate ai fini della costituzione del Tavolo di Consultazione di Ateneo, deve tenere conto pertanto di molteplici aspetti.

L'introduzione del Modello AVA 3 ha inoltre significativamente ampliato il quadro di riferimento di analisi e monitoraggio dei Processi di AQ, estendendo i punti di attenzione agli ambiti di governance e programmazione strategica; contestualmente invita gli atenei a prestare maggiore attenzione al "contesto di riferimento, ai portatori di interesse e alle specificità di Ateneo". Questo aspetto si declina anche con il richiamo a una maggiore attenzione ai processi di monitoraggio della pianificazione e gestione dell'offerta formativa. In quest'ottica la Prorettrice Programmazione Personale Docente e Processi Assicurazione della Qualità ha invitato il Presidio della Qualità (PQA) a riconsiderare la definizione del ruolo e della composizione del Tavolo di consultazione esplicitandone chiaramente gli obiettivi, la composizione e delineando i tratti essenziali per il processo di ridefinizione e rinnovamento delle parti coinvolte, affinché la progettazione dell'offerta formativa di Ateneo sia sempre più condivisa e rispondente alle esigenze rappresentate dalle Parti Interessate di riferimento per l'Ateneo di Urbino. Il confronto con il Tavolo di Consultazione di Ateneo costituisce pertanto uno dei processi chiave all'interno dell'Area della Didattica e la sua portata è stata innovata, anche in linea con quanto previsto da AVA 3 (Ambito A – Punto di Attenzione A.1 -AdC A.1.1.).

Il presente documento identifica le fasi di coinvolgimento delle Parti Interessate alla progettazione e all'innovazione dell'offerta formativa, indica le Parti Interessate per l'a.a. 2023-2024 per l'Ateneo di Urbino e delinea i criteri di massima per consentire l'aggiornamento del processo di identificazione delle Parti Interessate in base agli obiettivi fissati dal Piano Strategico di Ateneo.

1. Il ruolo delle Parti Interessate nei processi dell'Area della Didattica

L'Ateneo identifica il contesto di riferimento a livello locale, nazionale e internazionale all'interno del quale posizionare e indirizzare le proprie missioni.



Le consultazioni di Ateneo con gli stakeholders locali, nazionali e internazionali concorrono alla definizione della missione nell'area della Didattica, alla progettazione dei percorsi di studio indirizzando la formazione di studentesse e studenti, laureate e laureati in raccordo con le esigenze di sviluppo del mondo del lavoro, a delineare le caratteristiche di servizi locali e di contesto utili a mantenere e sviluppare un ambiente ottimale di inserimento e formazione di ampio respiro.

Le Parti Interessate nell'Area della Didattica sono pertanto coinvolte a due livelli, distinti per composizione e finalità, e in due fasi:

- 1) il primo livello è riferito al Tavolo di consultazione di Ateneo coinvolto in fase di progettazione strategica e programmazione dell'offerta formativa di Ateneo;
- 2) il secondo livello è riferito alle Parti Interessate coinvolte nei processi di assicurazione della qualità e innovazione di ogni corso di studio, che a loro volta si raccordano, in parte, nell'ambito della filiera formativa di riferimento (Comitati di Indirizzo).

Nell'Area della Didattica la normativa prevede che l'istituzione dei CdS siano sottoposti a consultazione preliminare con le "parti interessate", da intendersi come portatori di interesse interni ed esterni. Pertanto, mentre i sistemi di Assicurazione della Qualità hanno previsto fin dall'inizio che per l'istituzione dei CdS, e ora, con AVA 3, anche dei Dottorati di Ricerca, i Referenti dei CdS attuino confronti preliminari con le Parti interessate (organizzate in Comitati di Indirizzo).

Il raccordo che si istituisce in fase di progettazione dei percorsi formativi di I, II e III livello e che vede gli stakeholders coinvolti nelle fasi di progettazione mirata dei CdS prosegue nell'azione di monitoraggio continuo dei risultati della formazione negli anni successivi, nonché di monitoraggio ex-post con riferimento alla preparazione delle laureate e dei laureati e alla fase di inserimento nel mondo del lavoro.

Con AVA 3 viene inoltre introdotta e sottolineata la necessità di conferire continuità al III livello della formazione universitaria, ovvero ai Dottorati di Ricerca. Il Dottorato di Ricerca rappresenta infatti il livello più alto di formazione universitaria. Formazione che in Italia, tuttavia, a differenza di molti paesi europei, è stata prevalentemente intesa come primo livello per l'accesso alla carriera universitaria, mentre nel corso degli ultimi anni si è rafforzata la linea di indirizzo che vede i Dottorati come percorsi finalizzati a un'elevata qualificazione che deve trovare riscontro e inserimento nell'ambito della ricerca all'interno delle realtà produttive e di ricerca. Pertanto, anche in questo caso, il confronto con gli stakeholder assume una valenza rilevante, in particolare nel caso di corsi di dottorato Eureka o di carattere Innovativo. In questi casi infatti è previsto che parte dell'attività di ricerca venga effettuata all'interno dell'azienda e l'azienda stessa partecipi attivamente al percorso, anche attraverso il co-finanziamento della borsa di dottorato.

Infine, il raccordo fra Ateneo e stakeholder può contemplare la pianificazione di interventi congiunti di formazione continua. Questo tipo di attività, pur avendo la Didattica come area di riferimento per l'attuazione degli interventi, è riconducibile all'area della terza missione, intesa come contributo dell'Ateneo all'innalzamento o sviluppo di nuove competenze su personale e risorse recentemente inserite in enti o aziende o su interventi di riqualificazione nel caso di risorse con maggiore esperienza, che sono chiamate a svolgere ruoli diversificati. Il Tavolo di consultazione, ad oggi, ha costituito anche un momento di incontro in cui questi aspetti sono stati rappresentati da parte degli stakeholders e recepiti.

2. Finalità, obiettivi e periodicità degli incontri del Tavolo di Consultazione di Ateneo

Il Tavolo di Consultazione di Ateneo rappresenta il momento di confronto fra i vertici di Ateneo e le rappresentanze del contesto di riferimento che l'Ateneo identifica in base alle proprie caratteristiche e specificità, anche di posizionamento.

In questo ambito vengono presentati i dati significativi relativi all'andamento dell'ateneo nell'area della Didattica, quali dati delle iscrizioni relativi all'ultimo biennio dei CdS, ulteriori dati significativi di contesto, andamento di coloro che concludono gli studi di I e II livello, nonché gli interventi di carattere



strategico e di investimento (incluse infrastrutture e attrezzature) previsti e attuati nell'ambito dell'area della Didattica, volti al miglioramento dei processi formativi.

In considerazione del mutato contesto di riferimento, alla nuova progettazione nell'ambito della Didattica, si rende opportuno, in prospettiva, un coinvolgimento del Tavolo di Consultazione di Ateneo in più momenti dell'anno, sia per quanto attiene l'offerta formativa, sia per quanto riguarda il coinvolgimento nel processo di elaborazione del Piano Strategico di Ateneo, per condivisione degli indirizzi, politiche e strategie di attuazione.

3. Definizione delle Parti Interessate nel Tavolo di Consultazione di Ateneo

L'Ateneo di Urbino ha definito come contesto di riferimento con il quale interagire nella presentazione, definizione e monitoraggio della propria progettazione strategica nell'Area della Didattica di I, II e III livello, l'insieme dei seguenti attori, che possono essere definiti "interni" ed "esterni" all'Ateneo, sulla base della diretta applicabilità delle decisioni assunte.

Parti interne all'Ateneo

- Rettore
- Prorettore Didattica, Comunicazione Interna ed Esterna
- Prorettrice Programmazione Personale Docente e Processi Assicurazione della Qualità
- Direttore Generale
- Direttici e Direttori di Dipartimento o loro Delegati/e
- Referenti dei CdS nel caso di proposte di corsi di nuova istituzione o per i quali vengono introdotte modifiche all'ordinamento didattico
- Rappresentante delle studentesse e degli studenti
- Responsabile Settore della Didattica
- Responsabile Ufficio Offerta Formativa

Enti, istituzioni e attori territoriali alla residenzialità e ai servizi

- Presidente/Direttore/Direttrice dell'Ente Regionale per il Diritto allo Studio
- Sindaco del Comune di Urbino/Sindaci dei Comuni limitrofi
- Rappresentanti delle categorie economiche
- Rappresentanti delle organizzazioni sindacali

Parti Interessate alla definizione e innovazione dei Corsi di Studio

- Presidenti o rappresentanti degli Ordini o dei Collegi Professionali
- Rappresentanti delle associazioni di categoria
- Rappresentanti delle imprese multinazionali e nazionali

Parti interessate coinvolte per raccordo formativo, orientamento e transizione all'Università

- Dirigenti Scolastici degli Istituti Secondari di Secondo Grado
- Rappresentanti delle Istituzioni AFAM presenti nel territorio di riferimento

4. Processo di individuazione di imprese ed enti di riferimento per l'a.a. 2023-2024

Per l'a.a. 2023-24 il PQA, su richiesta della Prorettrice Programmazione Personale Docente e Processi Assicurazione della Qualità, ha inteso addivenire alla definizione del Tavolo di Consultazione di Ateneo la cui composizione fosse in grado di assicurare un raccordo coerente con imprese ed enti coinvolti a livello di CdS. Ciò contribuisce infatti a connettere in modo coerente i due diversi livelli di progettazione dell'offerta formativa: di Ateneo e di CdS.

Pertanto, in questa prima fase di revisione, è stato richiesto ai Dipartimenti di individuare rappresentanti di imprese ed enti particolarmente significativi nella definizione e riprogettazione dei CdS di I e II livello incardinati in ogni Dipartimento e rappresentati nei Comitati di Indirizzo.



1506
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO

PQA
PRESIDIO
DELLA QUALITÀ
DI ATENEO

5. Processo di revisione e innovazione periodica del Tavolo di Consultazione di Ateneo

La presenza di rappresentanti del mondo imprenditoriale, professionale e dell'occupazione rappresenta la componente dinamica della composizione del Tavolo di Consultazione, in relazione ai cambiamenti dell'offerta formativa e del contesto sociale, culturale e produttivo.

A fronte di parti interessate la cui presenza costituisce una costante, in ragione del ruolo istituzionale ricoperto e della specificità del loro apporto, e pertanto è da considerare come consolidata, ve ne sono di ulteriori che sono soggette a rinnovamento a seconda dell'evoluzione del contesto o della prospettiva strategica che periodicamente l'Ateneo adotta.

Queste ultime in particolare dovranno essere riconsiderate ogni anno, anche su proposta e impulso del Prorettore Didattica, Comunicazione Interna ed Esterna e della Commissione Didattica di Ateneo con il coinvolgimento dei Dipartimenti e dei Corsi di Studio.